

20 aprile 2010 16:51

**ITALIA: Nuove droghe. E' arrivato l'allucinogeno kfen**

E' arrivato a Roma un nuovo stupefacente allucinogeno cinese sequestrato per la prima volta dagli agenti della squadra mobile nel corso di un'operazione all'interno di un locale notturno. Si tratta di una droga conosciuta con il nome di kfen, a base di chetamina, e che ha degli effetti allucinogeni anche a distanza di alcuni giorni dall'assunzione. Si presenta in forma di granuli e ha l'aspetto di zucchero o sale fino. Puo' essere assunto per inalazione oppure sciolto nei liquidi. Un grammo di kfen, secondo quanto hanno accertato gli agenti della squadra mobile di Roma arriva a costare fino a 200 euro e per questo viene utilizzato prevalentemente da facoltosi cinesi, commercianti e imprenditori.

L'operazione della mobile era finalizzata al contrasto della criminalita' cinese. Gli agenti hanno fatto irruzione in un capannone industriale di via Castellana Croce nella zona periferica della capitale di Torre Angela. Un capannone al cui interno si nascondeva in realta' un lussuoso locale notturno chiamato "Diamante". All'esterno del locale erano state parcheggiate diverse auto di grossa cilindrata come Bmw e Mercedes di proprieta' di imprenditori cinesi giunti a Roma da diverse regioni d'Italia. Nel locale notturno sono stati identificati una cinquantina di clienti e una quindicina di ragazze cinesi, due delle quali minorenni, che si prostituivano utilizzando anche alcune camere di un albergo della zona. Al momento dell'irruzione degli agenti i clienti hanno buttato a terra diverso stupefacente come pasticche di ecstasi e marijuana. La scoperta piu' sorprendente e' pero' stata fatta con il sequestro del kfen che ha portato all'arresto di una ragazza di 27 anni e del gestore del locale, un cinese di 35 anni.

Lo stupefacente sequestrato e' del tutto sconosciuto ai cani antidroga anche se e' stato inserito nelle tabelle gia' nel 2003. L'ipotesi degli investigatori e' che il kfen venga sintetizzato direttamente in Cina. Le indagini dovranno ora chiarire quali siano i legami con la criminalita' organizzata cinese e i canali di approvvigionamento.